



Con gli auspici di UN World Water Assessment Programme (WWAP) UNESCO

IX TAVOLO NAZIONALE DEI CONTRATTI DI FIUME

“Un patto per i nostri fiumi: dalla politica dell'emergenza alla prevenzione”

VENEZIA

18/19 novembre 2014

Dopo Umbertide, Rimini, Arezzo, Roma, Milano, Torino, Bologna e Firenze il IX Tavolo Nazionale dei Contratti di Fiume (CdF) vede la Regione Veneto e Venezia come città ospitante per il 2014.

La Comunità dei contratti di fiume, torna ad incontrarsi dopo un anno di crescita esponenziale per i contratti di fiume, sia in termini di numero che di ampiezza evolutiva e di complessità dei processi.

Nel contesto nazionale i contratti di fiume, **anche sottoforma di Contratti di Lago, Falda, Foce, Costa, Paesaggio Fluviale**, costituiscono una vera innovazione, una rivoluzione pacifica, democratica e dal basso, per reagire al continuo diffondersi del dissesto idrogeologico e della precarietà di un territorio reso sempre più drammaticamente vulnerabile dall'eccessiva antropizzazione e dalla carenza di manutenzione. I contratti di fiume intendono, innanzi tutto, contribuire a superare la logica dell'emergenza mettendo in campo una politica integrata e patteggiata che coinvolga tutti i soggetti interessati, verso una prevenzione attiva ed in grado di produrre indubitabili conseguenze positive anche sul piano economico. L'emergenza alluvioni, sempre più drammatiche in termini dei danni alle persone ed alle cose, ha un forte impatto, poiché costa all'Italia lo 0,7% del PIL all'anno, soltanto negli ultimi 40 giorni, le alluvioni della Liguria, Toscana ed Emilia hanno provocato danni per circa 700 ml di euro. I contratti di fiume mettono insieme partner privati e pubblici per siglare accordi ed impegni per la manutenzione del territorio, implementazione del ruolo ambientale dell'agricoltura (micro laminazione), aree produttive ecologiche, corretto uso del suolo. Il fattore moltiplicatore degli investimenti attivati da un CdF è di uno a tre ed arriva ad uno a sei se si considerano gli eventuali danni evitati a cose e persone che la tutela del territorio produce. Cioè, 1 euro di investimenti pubblici nei CdF ne sviluppa 6.

Grandi passi in avanti si sono fatti anche sul piano istituzionale e del riconoscimento di questo strumento sia a livello nazionale che regionale. L'emendamento approvato a settembre, dalla Commissione Ambiente della Camera, per l'inserimento dei CdF nel collegato ambientale (d.lgs. n. 152/2006 T.U. ambiente) alla legge di stabilità, le 8 Regioni che hanno aderito alla Carta Nazionale dei Contratti di Fiume e le altre 5 in corso di adesione ne sono prova.

Nel corso del 2014 Il Tavolo dei CdF ha inteso fornire un sempre maggiore supporto ai processi in atto, attraverso la creazione di quattro gruppi di lavoro tematici: Riconoscimento dei CdF a scala nazionale e regionale, definizione di criteri di qualità; sostegno ai Contratti di Fiume (risorse ed opportunità); Strategie di attuazione dei CdF; Informazione, Promozione, Disseminazione ed internazionalizzazione dei Contratti di Fiume.

La giornata del 18 novembre che si terrà presso lo IUAV sarà dedicata all'apertura del Tavolo ed alla presentazione e premiazione delle esperienze e ricerche più significative per il 2014. Il **19 novembre i contratti di fiume presenteranno i risultati raggiunti e le loro attività sul territorio** in un confronto con le Regioni, i Ministeri di Ambiente, Agricoltura, Sviluppo Economico e con l'unità di missione di Palazzo Chigi «Italia sicura» guidata da Erasmo D'Angelis.

Comunicato 19 ottobre 2014

Per informazioni alla stampa: info@ecoazioni.it

Twitter @contrattifiume